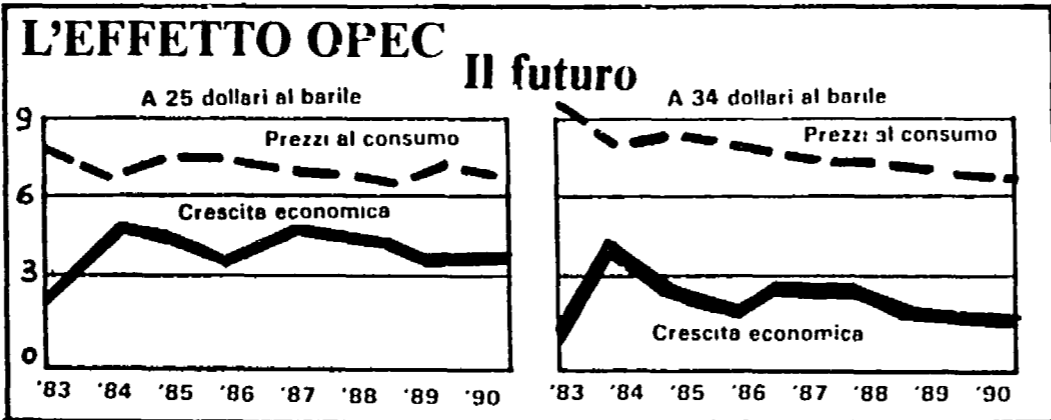


Prezzi agricoli CEE: proposto aumento del 7%

È questo il parere del Parlamento europeo - La Commissione chiede un +4,4%

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha votato ieri a favore di un aumento dei prezzi agricoli non inferiore al 7% per la campagna '83-'84. Una posizione molto diversa da quella della Commissione CEE, che vorrebbe contenere la crescita entro il 4,4%. La decisione dell'assemblea di Strasburgo non è vincolante, ma ha solo valore consultivo; è prevedibile, quindi, che intenderanno nei prossimi giorni negoziare con la Commissione per raggiungere un compromesso. Al voto finale del Parlamento si è arrivati dopo una seduta faticosa, nel corso della quale sono stati presentati ben 140 emendamenti alla risoluzione della Commissione CEE. Il documento finale approvato dall'assemblea di Strasburgo spiega che occorre salvaguardare il reddito dei produttori agricoli, nettamente diminuito negli ultimi anni, nonostante la leggera ripresa del 1982. La proposta fatta dal Parlamento europeo avrà — secondo il Commissario CEE ai bilanci — una consistente incidenza sul bilancio comunitario. Nell'83 sarà pari — sostiene Christopher Tugendhat — a 900 milioni di ECU (un ECU vale circa 1350 lire); nell'84 raggiungerà i 2200 milioni di unità di conto europeo.



A Londra molto vicino l'accordo fra i paesi OPEC per il prezzo - Ieri incontri per definire le quote di produzione

ROMA — Mentre all'Hotel Intercontinental di Londra i ministri Opec continuano a convocare, una dietro l'altra, riunioni ristrette e plenarie, la Comunità europea ha fatto sapere che proporrà ai paesi industrializzati la creazione di «una rete di sicurezza», capace di mitigare gli effetti di eventuali crolli del prezzo del greggio. A Bruxelles si teme, dunque, che non si arriverà ad un accordo tra i paesi Opec e che inizierà una corsa al ribasso. Una tale eventualità viene giudicata «dannosa per l'economia europea e per l'intero sistema finanziario internazionale», mentre «una moderata diminuzione» è vista di buon occhio. L'Indonesia, ieri ha fatto sapere di aver scelto la strada dei prezzi fluttuanti: il greggio cioè viene consegnato agli acquirenti e potrà, poi, essere pagato, quando interverrà un accordo fra i paesi dell'Opec. Una decisione analoga sarebbe stata presa anche dall'A-

rabia Saudita. Ma torniamo a Londra, dove ieri ci sono state due riunioni. Al meeting della mattina hanno preso parte i ministri della Libia, dell'Algeria, dell'Iraq, della Nigeria, del Venezuela, del Kuwait e dell'Indonesia e, al termine, è stato proprio quest'ultimo paese a dichiarare che la situazione è «molto incoraggiante». Calderon Berti, il presidente dell'Opec, ha subito dopo confermato l'ottimismo di Subroto: «Un accordo appare possibile entro oggi». Poi, nel pomeriggio, un nuovo incontro preliminare, per raccogliere le proposte dei vari paesi membri dell'Opec sulle rispettive quote di produzione del petrolio. A tarda sera, invece, brusca doccia fredda: la riunione plenaria prevista per stamani è stata sospesa. I ministri hanno lasciato la sede delle riunioni. La discussione è passata dai prezzi alle quote produttive, altro argomento delicatissimo. Anche qui, non sarà facile, infatti, con-

ciare le proposte di Nigeria ed Iran che sostengono un consistente ridimensionamento. Per quanto riguarda i prezzi, invece, l'ipotesi di intesa, presentata l'altro ieri sera, sembra abbia buone speranze di essere accolta da tutti. Lo ha confermato nella sua ultima dichiarazione anche il ministro saudita, Yamani. La proposta avanzata prevede un ribasso del prezzo del greggio leggero di 5 dollari, sino a raggiungere quota 29, mentre il petrolio nigeriano continuerebbe a costare 30 dollari al barile e il libico e l'algerino si attesterebbero a 30,50. La soluzione sarebbe quella dei prezzi differenziali, non nuova all'interno dell'Opec. Ieri sera, insomma, a Londra si cercava di raggiungere un accordo complessivo, che comprendesse anche le quote produttive e, ormai, il vero ostacolo alla conclusione dell'

Intesa appare questo e non il problema del prezzo. Ieri, infine, la CEE ha reso note le previsioni sull'andamento dei consumi energetici nel 1983. Ci dovrebbe essere un leggero aumento, rispetto al 1982, i consumi saranno comunque, assolutamente inferiori a quelli del triennio precedente. In totale dovrebbero arrivare a 505 milioni di TEP (tonnellate equivalenti petrolio), contro gli 891 milioni del 1982. Per tutte le fonti energetiche sono previsti aumenti, tranne che per il petrolio. Il consumo diminuirà da 434 a 430 milioni. Crescerà, invece, quello di gas naturale, di carbon fossile e lignite e, soprattutto di energia nucleare che passerà da 63 a 73 milioni di TEP. La dipendenza dell'Europa rispetto agli altri paesi diminuirà ancora e, soprattutto, scenderanno le importazioni di petrolio.

Gabriella Mecucci

Pensione delle assicurazioni? Sì, se non è contro la riforma

Del nostro inviato
BOLOGNA — Le compagnie di assicurazione devono smettere di presentare i propri programmi di espansione in alternativa alla previdenza obbligatoria, e quindi di attaccare sindacati e la riforma previdenziale, e devono impegnarsi a gestire meglio il proprio spazio di iniziativa complementare, che è largo e può essere fortemente allargato senza toccare i diritti conquistati dai lavoratori. Questa è la proposta portata da Ciriaco Zambelli, amministratore dell'Unipol, al convegno internazionale sulla previdenza integrativa che si è svolto al palazzo dei Congressi della Fiera. Vi hanno partecipato i principali attori del conflitto: amministratori delle compagnie, fra cui il presidente dell'INA Antonio Longo e dell'ANIA Piercarlo Romagnoli, amministratori degli enti di previdenza (presenti Ruggero Ravenna e Claudio Truffi della presidenza INPS), dirigenti sindacali.

Il risultato è stato una certa attenuazione dell'attacco alla previdenza, da una parte, e dall'altra un maggiore avvicinamento ai problemi di sostanza, cioè cosa concretamente l'assicurazione privata può dare per migliorare complessivamente la previdenza e la gestione del risparmio. Giuseppe De Rita, segretario del Centro studi sociali, ha introdotto con una relazione che sottolinea la rigorosa questione della partecipazione del cittadino, «il miglior giudice dei propri bisogni, ma è restato nell'astratto, quindi è passato sopra al fatto che per milioni di giovani oggi il primo passo per partecipare è la conquista di un lavoro con i contributi». Solo una minoranza di giovani sotto i 25 anni si trova in questa condizione. I relatori stranieri hanno fatto un quadro problematico delle situazioni che talvolta si vorrebbero copiare in Italia: Klas Sack per la Svezia, Hubert Sauter per la Germania federale, Peter Johnson per la Gran Bretagna, Henry Rijkers per il Belgio. Le assicurazioni integrative, in questi paesi, risolvono bene i problemi di una minoranza, e non in modo definitivo, perché la disoccupazione e il declinamento di larghi strati di lavoratori, insieme all'inflazione, rimettono in discussione anche il migliore «piano assicurativo». «Non vogliamo copiare, solo trovare soluzioni più adatte alla nostra realtà», dice Zambelli. «La previdenza integrativa per i lavoratori dipendenti siamo dell'avviso che deve essere ammessa e agevolata su tutta la gamma delle prestazioni per coprire i vuoti della previdenza sociale (es. i primi cinque anni di lavoro) e dove risultasse comunque necessaria per il raggiungimento dei tetti pensionistici in Italia siamo all'80% e questo rappresenta, a nostro giudizio, una importante conquista sociale da difendere». È noto che le maggiori compagnie si sono mosse per tentare di far abbassare la pensione ottenuta con i contributi sul salario dal 80% al 50-60%, in modo da creare uno spazio più grande per le loro iniziative. Ma mentre sono venti milioni i lavoratori che possono aspirare, adeguando i contributi e gli anni di lavoro, ad avere l'80% INPS, le compagnie potrebbero intervenire solo per una minoranza. Il vero campo di riserva dell'assicurazione detta «privata» sono i piani di risparmio per quello strato di persone, lavoratori dipendenti, autonomi, piccoli proprietari, che desiderano accumulare in forme organizzate determinate quote del proprio reddito. Anche l'Unipol, in accordo con la Lega, ha lanciato una «polizza vita» finalizzata prima all'affitto e poi al possesso di una abitazione. Le compagnie possono offrire una lunga serie di combinazioni, ma devono gestirsi meglio. L'anno scorso le imprese assicuratrici hanno scritto in bilancio un reddito da investimenti del solo 3,74%, mentre l'inflazione è stata del 16,7%. Sono state fatte tutta una serie di proposte per stimolare una gestione più efficiente delle assicurazioni, principale problema da risolvere per offrire una integrazione veramente positiva del sistema previdenziale. Il consiglio dei ministri ha approvato una prima legge sulle assicurazioni «vita» di cui, però, finora non si conosce il contenuto.

Renzo Stefanelli

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	10/3	9/3
Dollaro USA	1427,250	1427
Dollaro canadese	1166	1163,900
Marco tedesco	597,150	592,500
Fiorino olandese	539,630	534,805
Frango belga	30,347	30,051
Frango francese	207,915	208,590
Sterlina inglese	2159,950	2147,050
Sterlina irlandese	1979,050	1974,400
Corona danese	165,535	164,385
Corona norvegese	199,625	198,550
Corona svedese	191,685	190,995
Frango svizzero	695,655	693,910
Scellino austriaco	85	84,291
Escudo portoghese	15,150	15,150
Peseta spagnola	10,836	10,829
Yen giapponese	6,027	6,002
ECU	1354,300	1347,220

Brevi

Stabili a febbraio i consumi energetici
ROMA — I consumi energetici a febbraio sono rimasti stabili: è un segno che si è interrotta la scivolata di questo indicatore della crisi recessiva che a dicembre e gennaio segnò cali record (dell'ordine del 4% in un mese). A febbraio, dicono i dati, il consumo dell'olio combustibile per usi industriali è rimasto stabile, ed è aumentato del 24,4% quello dell'olio impegnato nelle centrali elettriche.

Accordo tra il Nuovo Pignone e la General Electric
FIRENZE — Il Nuovo Pignone e la General Electric hanno firmato ieri due nuovi accordi encastrati, la licenza dell'azienda italiana al colosso americano per la costruzione e la vendita di una nuova turbina: la licenza al Nuovo Pignone per la turbina completa «MS 5002».

920 miliardi la spesa CEE per la ricerca
BRUXELLES — I ministri della Ricerca dei sei paesi hanno deciso oggi a Bruxelles di mantenere al livello attuale, 920 miliardi di lire in termini reali, la spesa comunitaria nel quadriennio 1984-87 per il centro di ricerca comune.

Tasso generale d'inflazione 1983 contenuto nel 13%: ecco l'obiettivo nazionale per comprimere, fra l'altro, il costo della spesa. La Standa aderisce pienamente ad ogni iniziativa tendente a frenare il rialzo dei prezzi. E fa di più: s'impegna addirittura a bloccarli...

Fino al 30 aprile nei nostri supermercati

INFLAZIONE ZERO!

Sicuro: per quasi 2 mesi Standa blocca, ancora una volta, i prezzi dei prodotti di fondamentale consumo, già oggi eccezionalmente convenienti, tutti di primaria e affermata qualità. (Elenco formulato sulla base dell'Osservatorio dei Prezzi dell'Unioncamere.)

PASTA "GAZZOLA" di semola grano duro - 1 chilo	780	OLIO DI OLIVA "UNOLCOOP" 1 litro	2350	COSCIOTTI DI TACCHINA "AIA" al Kg.	2480
RISO CURTI MARATELLI gr. 950	1190	OLIO SEMI DI SOIA 1 litro	960	POLLO PULITO pronto per la cottura - al kg.	3280
FARINA "00" PONTE 1 chilo	480	MARGARINA "OKAY" panetto 200 gr.	270	6 UOVA FRESCHE pezzatura gr. 50/55	680
POMODORI PELATI scatola 800 gr.	510	LATTE SEMIGRASSO a lunga conserv. - 1000 gr.	510	VINO DA TAVOLA bianco o rosso - 1 litro	570
FAGIOLI BORLOTTI "CAMPO D'ORO" scat. 400 gr.	475	PARMIGIANO REGGIANO classico-l'etto	1285	ACQUA "S. BERNARDO" minerale - 1 litro e 1/2	345
CARNE LESSATA "MONTANA" scat. 90 gr.	585	MOZZARELLA "SORESINA" 120 gr.	810	BIRRA "WUHRER" bottiglia grande cl. 66	690
TONNO SIMMENTHAL all'olio d'oliva - 85 gr.	725	PROSCIUTTO CRUDO "RONDANINI" affettato-l'etto	1690	CAFFE "SEGAFREDO" 200 gr. netti	1690
FILETTI DI PESCE "FINDUS" 400 gr.	3550	MORTADELLA affettata "MIGLIOLI" puro suino-l'etto	595	SAPONETTA NIDRA "VISET"	520
PISELLI NOVELLI "FINDUS" surgelati - 600 gr.	1790	12 WURSTEL "WUBER" 300 gr.	1470		
BISCOTTI "COLUSSI P." Gran Rubino - 360 gr. netti	1040	10 DADI "LIEBIG" Lusso	770		
CONFETTURE "GOLD" gusti vari - 400 gr.	890	MELE DELICIOUS al kg.	450		

INFLAZIONE ZERO!
Fino al 30 aprile questi e altri prezzi eccezionalmente convenienti - saranno inattaccabili da qualsiasi aumento, assicurandovi giorno per giorno una spesa senza sorprese.

STANDA*

vi conviene sempre!